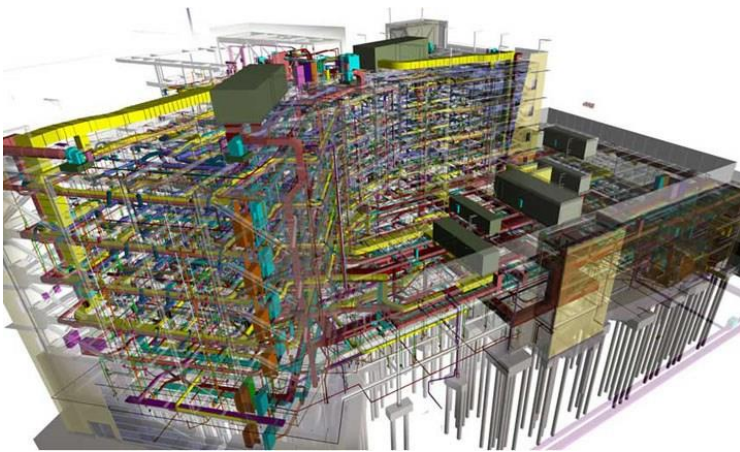


Edilizia pubblica, Governo: con il BIM si risparmieranno 30 miliardi di euro

di Paola Mammarella

Il Programma Nazionale di Riforma quantifica i vantaggi di una più efficiente pianificazione, realizzazione e gestione delle costruzioni



02/10/2018 – Progettazione, realizzazione e gestione più efficiente degli edifici di edilizia pubblica con il Building Information Modeling (BIM). Lo prevede la [bozza del Programma Nazionale di Riforma \(PNR\)](#) collegato alla nota di aggiornamento del Documento di Economia e finanza (Def) 2018.

Edilizia pubblica e BIM

Con riferimento all'edilizia pubblica, si legge nella bozza di PNR, si guarda al BIM per ottenere una più efficiente ed innovativa pianificazione, realizzazione e gestione delle costruzioni con un risparmio potenziale fino a **30 miliardi di euro** negli appalti

pubblici.

Il Governo, continua la bozza di PNR, intende rendere operativa tale piattaforma digitale in **tutta l'attività di progettazione e monitoraggio realizzata dal Ministero dei Trasporti** e dalle stazioni appaltanti. A questo riguardo, è essenziale digitalizzare i processi amministrativi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, garantendone anche una maggiore trasparenza con l'istituzione di un registro degli ingressi. Per il raggiungimento di questo obiettivo è stato anche istituito un tavolo tecnico ad hoc composto da professionisti del settore.

BIM, obbligo progressivo dal 2019

In realtà il passaggio al BIM è una tappa obbligata. Il **DM 560 del 1 dicembre 2017**, attuativo del Codice Appalti (**D.lgs. 50/2016**), definisce le modalità e i tempi di progressiva introduzione, da parte delle stazioni appaltanti, delle amministrazioni concedenti e degli operatori economici, dell'obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici specifici, quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione delle opere e relative verifiche.

L'entrata in vigore dell'obbligo seguirà la seguente tempistica:

- dal 1° gennaio 2019 per le opere di importo da 100 milioni di euro;
- dal 2020 per i lavori complessi oltre i 50 milioni di euro;
- dal 2021 per i lavori complessi oltre i 15 milioni di euro;
- dal 2022 per le opere oltre i 5,2 milioni di euro;
- dal 2023 per le opere oltre 1 milione di euro;
- dal 2025 per tutte le nuove opere.